



Perché votare SI all'accordo integrativo di Ateneo

Difendere i diritti e il salario dei lavoratori, è questo che la CGIL sta tentando di fare in ogni modo contro l'attacco portato in questi anni ai diritti dei lavoratori dipendenti ed in particolare a quelli del pubblico impiego. Taglio del salario accessorio, legge "Brunetta", blocco dei rinnovi dei CCNL e per il triennio 2011/2013 anche della retribuzione individuale, taglio delle liquidazioni, per citare solo gli interventi che colpiscono direttamente la retribuzione del personale del Pubblico impiego.

E' in questo quadro che ci siamo adoperati, per quanto ci è stato possibile fare, per la difesa della retribuzione del personale dell'Ateneo di Tor Vergata, ed è il motivo che ci ha portato, dopo una lunga e complessa trattativa, a sottoscrivere l'ipotesi di accordo integrativo.

La FLC CGIL insieme alla RSU di Ateneo e alle altre Organizzazioni Sindacali che hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo integrativo, hanno deciso di chiedere il consenso da parte dei lavoratori mediante un referendum.

L'accordo integrativo nella sostanza

Siamo partiti qualche mese fa con l'Amministrazione che paventava, in base alla interpretazione di alcune circolari della Funzione Pubblica, un taglio di circa €. 900.000 del fondo del salario accessorio e siamo arrivati oggi, con questo accordo, sostanzialmente a **garantire per il 2011 che nessun dipendente dell'Ateneo avrà decurtato il proprio salario**, avendo previsto anche il recupero del taglio del 10% del salario accessorio operato dalla L. 133/08 (circa €340.000), attraverso il contenimento delle spese per lo straordinario e soprattutto mediante l'aumento dal 70% al 90% della quota di riparto del conto terzi, master, consorzi.

Per quanto riguarda il bando per le progressioni orizzontali, valutato che non ci sono sul fondo del salario accessorio risorse disponibili allo scopo (solo €. 20.000 sufficienti per circa 20 passaggi) e preso atto del contesto normativo che determina l'impossibilità da parte dell'Amministrazione di reperire fuori da tale fondo le risorse necessarie al passaggio economico, **tutte le Organizzazioni Sindacali e la RSU** hanno condiviso la proposta di trovare le risorse necessarie alle progressioni attraverso la corrispondente diminuzione di istituti contrattuali corrisposti a valere delle risorse del fondo, con l'obiettivo di realizzare comunque **un vantaggio per il personale attraverso il passaggio a salario fondamentale di una parte del salario accessorio.**

Infatti il salario base rimane sempre legato alla retribuzione e alla pensione del dipendente, tanto che, a differenza di qualsiasi indennità accessoria, lo conserverebbe anche nel caso di trasferimento in una altra amministrazione ed inoltre è al riparo dalle dinamiche del fondo del salario accessorio, preso di mira dall'attuale Governo (decurtazione del 10% con la Legge 133) e dal ministro Brunetta e dalla sua legge 150/09, che, se venisse applicata in tutte le sue parti, produrrebbe effetti

dirompenti a partire proprio dalle risorse del fondo del salario accessorio (finanziamento delle fasce di premialità, ecc..).

Abbiamo richiesto, fino all'ultimo incontro, di poter attivare un' unica procedura per le progressioni orizzontali che consentisse di partecipare anche al personale che alla data di pubblicazione del bando non fosse in possesso del requisito dei due anni di anzianità effettiva in posizione economica, inteso che l'inquadramento alla posizione economica superiore sarebbe comunque avvenuta al maturare dell'anzianità effettiva dei due anni.

L'Amministrazione non ha accolto questa richiesta poiché l'ha valutata giuridicamente non corretta, ma ha acconsentito, superando una precedente impostazione di maggiore selettività, di mettere a bando un numero di posizioni di passaggi pari agli aventi diritto in due distinte procedure, una adesso e una a luglio prossimo, dando l'opportunità di effettuare un passaggio a tutto il personale, analogamente a quanto già avvenuto nella precedente tornata di passaggi orizzontali, anch'essa effettuata in due distinte procedure.

Per la FLC CGIL e la RSU di Ateneo e le altre Organizzazioni Sindacali che hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo, questo è rimasto l'unico aspetto dell'accordo integrativo che poteva avere una risposta migliore, rimanendo infatti della convinzione della praticabilità della proposta avanzata di bando unico.

Come ovvio però, gli accordi si firmano tra le parti e non da soli e la decisione se firmare oppure no, per quanto ci riguarda, attiene solo alla valutazione complessiva dell'accordo rispetto alla tutela degli interessi del personale.

Abbiamo sottoscritto l'ipotesi di accordo perché è positivo il risultato raggiunto sul fondo del salario accessorio, che, come detto, garantisce la retribuzione di tutti i lavoratori, senza alcuna eccezione, anche per il 2011 ed è positivo il fatto che l'accordo permette ai 2/3 dei dipendenti (circa 670) di stabilizzare subito parte del proprio salario accessorio.

Per chi non è in possesso dei requisiti al momento del bando c'è in ogni caso un formale impegno, assunto in un accordo integrativo sottoscritto entro il 31 dicembre del 2010, a bandire analoga procedura nel luglio del 2011 e ciò, anche nel contesto normativo più complicato che si avrà dal 1° gennaio 2011, determina per questa parte del personale una posizione giuridicamente migliore .

E' bene inoltre precisare che avendo individuato per la copertura economica dei passaggi orizzontali l'indennità di professionalità e l'indennità di posizione, vi è la certezza che ogni dipendente che effettuerà il passaggio alla posizione economica superiore avrà la stabilizzazione di una parte del proprio salario accessorio in godimento senza in alcun modo intaccare il salario accessorio degli altri dipendenti. Inoltre, nell'accordo stesso è previsto che l'aumento dell'indennità di professionalità rimane comunque un obiettivo condiviso tra le parti, rimodulando altre voci del salario accessorio o in ragione del reperimento di nuove risorse.

C'è chi punta a fare confusione sull'accordo integrativo:

Per quanto riguarda la proposta di utilizzare l'indennità di turnazione in alternativa alla indennità di professionalità, questa è stata vagliata in sede di contrattazione ed è **emerso chiaramente la non fattibilità di questa soluzione perché ci sono circa 160 dipendenti che non percepiscono alcuna indennità di turno!**

Nella discussione sviluppatasi durante gli incontri di trattativa è emerso che alcune OO.SS. considerano le indennità accessorie erogate con carattere di generalità, come l'indennità di professionalità, "difendibili" anche rispetto all'introduzione delle norme "Brunetta", mentre altre OO.SS. ritengono che si abbiano maggiori garanzie con indennità legate all'incentivazione di regimi orari ritenuti utili dall'Amministrazione, come l'indennità di turno. Ma aldilà di qualsiasi disquisizione a riguardo, rimane comunque il fatto incontestabile della presenza di una parte del personale che non percepisce l' indennità di turnazione e ciò renderebbe iniqua e illegittima la

procedura, in quanto questa parte di personale, pur possedendo i requisiti previsti dal CCNL, si troverebbe in ogni caso a non poter accedere alla posizione economica superiore non essendoci risorse disponibili nel fondo del salario accessorio. Pertanto chi propone ancora oggi un ipotetico vantaggio ad utilizzare l'indennità di turno, se non lo fa solo per alimentare confusione, dovrebbe nel contempo prevedere una soluzione seria, complessiva e praticabile e non limitarsi semplicemente a rimuovere il fatto, tra l'altro ben conosciuto, dell'esistenza di circa 160 dipendenti che non la percepiscono.

Non si comprende, inoltre, perché chi non ha legittimamente sottoscritto l'accordo, sta cercando ora di alimentare paure e divisioni tra il personale, adducendo strumentalmente argomenti che sono in netta contraddizione anche con quanto sostenuto solo fino a qualche ora prima, in particolare in merito alla possibilità di utilizzare l'indennità di posizione per finanziare quota parte del passaggio economico del personale EP, che da proposta accettata, all'improvviso è diventata illegittima nella dichiarazione a verbale, e alla possibilità di attuare procedure per le progressioni orizzontali nel 2011, che da certamente attuabili anche in caso di reale incremento economico (si sostiene infatti che, pur in presenza del blocco delle retribuzioni nel prossimo triennio, le progressioni rientrano della fattispecie di eventi straordinari previsti dalla norma al pari di arretrati, maternità, ecc), diventano improvvisamente rimandate al 2014 pur se trattasi di stabilizzazione di salario. Un altro aspetto che ci rimane difficile da comprendere è come mai oggi ricordano che ci sono buona parte dei dipendenti che dal 2009 hanno i requisiti per il passaggio orizzontale (sarebbe stato meglio se lo avessero fatto anche in questi due anni, come la FLC CGIL che ha sempre sostenuto ciò in ogni richiesta di incontro, in ogni comunicato, in ogni trattativa) e nello stesso tempo non si tiene in giusta considerazione che non firmando l'accordo, ancora oggi continuerebbero ad essere danneggiati.

Siamo convinti che ogni dipendente potrà valutare l'accordo integrativo per quello che realmente rappresenta in termini di vantaggio retributivo e prospettiva di maggiore stabilità economica: chi preferisce nessun accordo a questo accordo, avrà certamente dei motivi che sono diversi dai legittimi interessi collettivi e pertanto la FLC CGIL ti chiede di partecipare in prima persona e approvare l'accordo integrativo recandoti a votare il **REFERENDUM che si svolgerà domani **martedì 7 dicembre dalle ore 10,00 alle ore 13,00** e **giovedì 9 dicembre dalle ore 10,00 alle 12,00.****

I seggi saranno allestiti presso ogni Facoltà:

- | | |
|------------------------------------|--|
| 1) GIURISPRUDENZA RETTORATO | C/O PORTINERIA CENTRALE |
| 2) SCIENZE | C/O BAR GIALLO |
| 3) ECONOMIA E COMMERCIO | C/O ATRIO ANTISTANTE PRESIDENZA |
| 4) INGEGNERIA | C/O BAR |
| 5) LETTERE | C/O INGRESSO AUDITORIUM/BAR |
| 6) MEDICINA E CHIRURGIA | C/O BAR DELLA FACOLTA' |

Roma, 6 dicembre 2010

FLC CGIL TOR VERGATA

FLC CGIL ROMA SUD